HERE CASTELNOVO MONTI

Comune di Castelnovo ne' Monti · Comune di Vetto · Comune di Villa Minozzo

nell'ambito di NonFestival di Sacro e Natura *l'uomo che cammina*

la mappa dei tesori

29 luglio - 5 e 12 agosto 2018

Itinerari alla scoperta dei santi tra moderno e antico,
da Palazzo Ducale alle chiese di Castelnovo ne' Monti

Iniziativa collegata alla mostra

VISMENTUA

di **Sergio Padovani**

a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei

Scuderie di Palazzo Ducale - Via Roma, 12/B - Castelnovo ne' Monti (RE)

30 giugno - 26 agosto 2018

Orari di apertura: venerdì, sabato, domenica e festivi dalle ore 16 alle ore 19

Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano · MaB · Regione Emilia-Romagna

Teatro Bismantova · Museo Diocesano di Reggio Emilia-Guastalla · Parrocchia di Felina · Il Nido Alluvra · La Nuova Tipolito

1 | domenica 29 luglio

- Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta
  Castelnovo ne' Monti, Pieve
  IMMACOLATA
  SAN PANCRAZIO
  e SANTA MARIA MADDALENA
- Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo
  Garfagnolo, Monteduro
  SANT'ANDREA

2 | domenica 5 agosto

- Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo
  Campolungo
  SANTI PIETRO E PAOLO
- Santuario della Beata Vergine Maria Bismantova
  Pietra di Bismantova
  SS. SALVATORE
- Chiesa parrocchiale di Sant'Apollinare Vescovo
  Ginepreto
  SANT'APOLLINARE
- Chiesa parrocchiale di San Prospero Vescovo
  Vologno
  SAN PROSPERO v.

3 | domenica 12 agosto

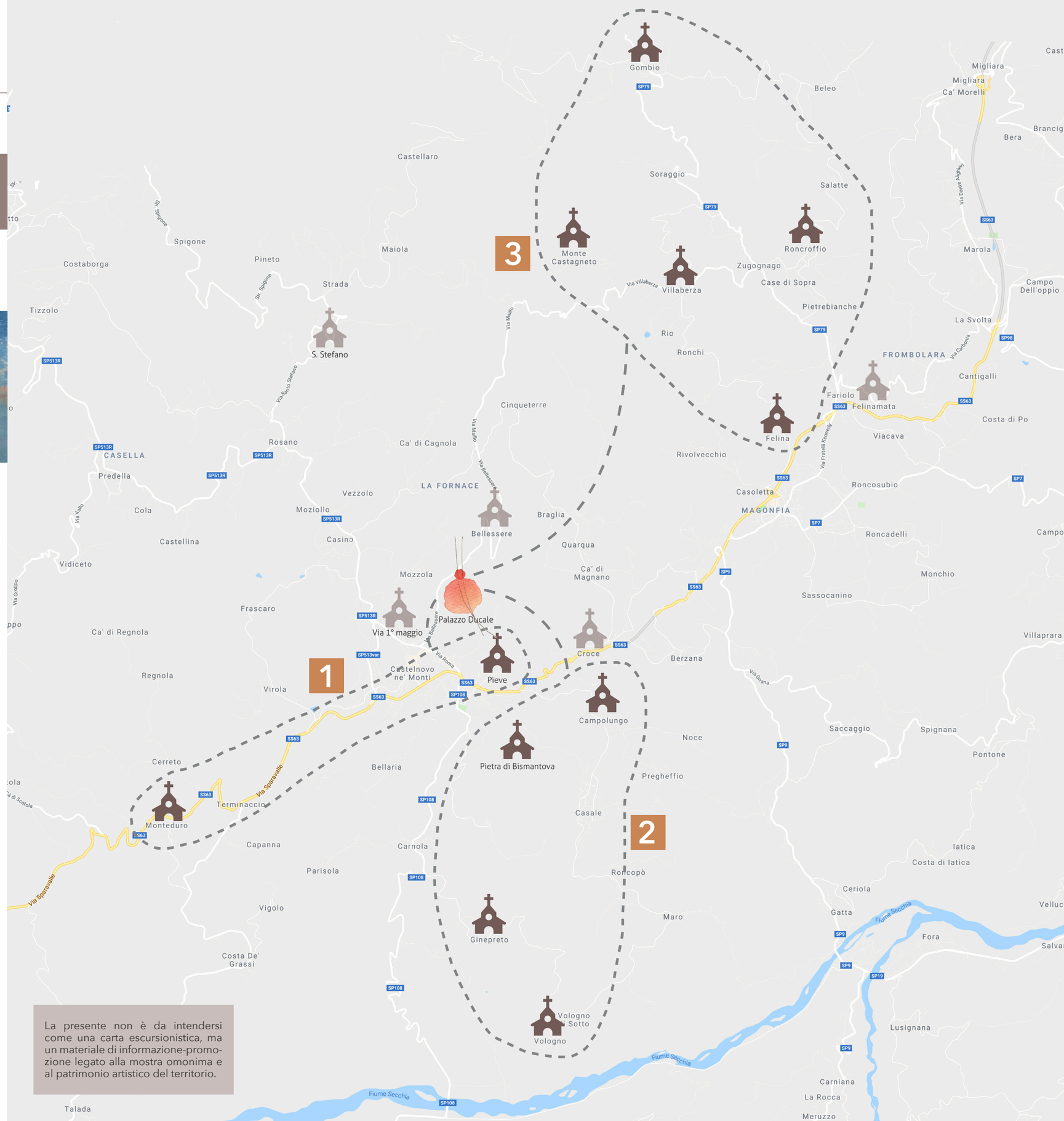
- Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta
  Felina
  ASSUNTA
- Oratorio di San Lorenzo
  Roncroffio
  SAN LORENZO
- Chiesa parrocchiale di Santa Maria
  Gombio
  ASSUNTA
- Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista (rudere)
  Montecastagneto
  SAN GIOVANNI BATTISTA
- Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio
  Villaberza
  SANTA MARIA MADDALENA

Ritrovo a Palazzo Ducale, via Roma 12/b - Castelnovo ne' Monti alle ore 16.30 con visita guidata alla mostra Vismentua a cura di Sergio Padovani.

A seguire partenza con auto propria (ogni itinerario avrà una durata indicativa di due ore).

Visite guidate alle chiese a cura di Gabriele Ferri, architetto; Maura Favali, restauratrice; Gruppo Liberamente.

Per info: Biblioteca Crovi 0522 610204
biblioteca@comune.castelnovo-nemonti.re.it



La presente non è da intendersi come una carta escursionistica, ma un materiale di informazione-promozione legato alla mostra omonima e al patrimonio artistico del territorio.

Campolungo Chiesa parrocchiale dei ss. Pietro e Paolo

Anticamente posta nella prossima frazione di Montale, dove sopravvivono i resti dell'antica fabbrica, e ritrovata in condizioni precarie in occasione della visita pastorale del 1543, a metà circa del secolo seguente era fornita di canonica, campanile e campane. Nel 1748 è ricostruita a una navata con due cappelle semicircolari presso il presbiterio. Fu restaurata nella seconda metà dell'800, ma a causa delle sue condizioni precarie nel dopo guerra è riedificata nella attuale sede. Si presenta con una pianta a croce latina con soffitto a cassettoni. Degni di nota il dipinto nell'abside, copia di un'opera di Guido Reni.

Castelnovo ne' Monti Chiesa parrocchiale di s. Maria Assunta

L'antica pieve, conosciuta anche come "sancta Maria de Campiliola o de Bismanto", è documentata in questa sede almeno dagli inizi dell'XI secolo. A metà del XVII secolo l'interno presenta ancora un impianto sostanzialmente romanico: a tre navate discriminate da colonne; un protiro in facciata; il soffitto in legno; voltate in muratura le prime cappelle a sud e la cappella maggiore. Nel 1713 l'edificio è riconfigurato secondo una tipologia riformata: a navata unica, con ampio transetto, sui quali prospettano otto cappelle e una planimetria a croce latina. La facciata presenta due coppie di lesene che sorreggono idealmente un timpano modanato. L'elegante portale (strettamente imparentato con quello di accesso alla canonica) contribuisce a movimentare il fronte, sovrastato com'è da una nicchia e dall'oculo sommitale. L'interno risente delle finiture realizzate nell'XIX secolo secondo un gusto neoclassicheggiante. Nell'abside è presente una pregevole copia dell'Immacolata di Guido Reni. Tra le varie opere ubicate nelle cappelle di particolare interesse la Madonna con Bambino e i santi Pellegrino, Maria Maddalena e Giovanni Battista bambino di Alessandro Tiarini. Meritevoli di attenzione anche i quattro affreschi staccati con scene della vita di Cristo che sono collocati nel presbiterio e nel transetto, opera di un anonimo pittore lombardo. Significative le testimonianze scultoree recentemente fatte oggetto di un delicato restauro scientifico che ha restituito una lettura corretta delle opere: una statua in terracotta, raffigurante s. Antonio abate, attribuita alla scuola del Clemente (sec. XVI) e un meraviglioso Crocifisso in terracotta, la cui fattura vigorosa risente della lezione di Antonio Begarelli (1499 ca.-1565).

Bismantova Santuario della B. V. della Pietra

La piccola costruzione sorge ai piedi della parete sud della Pietra di Bismantova, importante emergenza paesaggistica dell'appennino reggiano, ben nota allo stesso Dante che la paragona alla montagna del Purgatorio. L'origine della chiesa è con ogni probabilità medioevale. Inizialmente intitolata al Salvatore, fu poi dedicata alla Beata Vergine e orientata in modo diverso rispetto alla fabbrica originale. Oltre l'altare maggiore, a metà '600 sono eretti altri due altari: in onore di s. Lucia e s. Antonio da Padova; di s. Francesco e s. Ludovico. Contestualmente, in adiacenza, è eretto un piccolo convento per i francescani che al tempo officiavano la chiesa. La configurazione attuale dell'edificio si deve a importanti lavori di ristrutturazione compiuti nel 1943, che vennero a conferire alla chiesa una pianta a croce latina. Il presbiterio termina con l'abside semicircolare, al centro della quale è l'affresco quattrocentesco raffigurante la Beata Vergine che allatta Gesù Bambino. All'esterno la chiesa presenta - secondo obsoleti stilemi neo romanici - archetti pensili, protiro e rosone in facciata e un paramento murario in conci bicromi. Nella lunetta sul portale d'ingresso un affresco raffigura la Vergine, con sullo sfondo una veduta della Pietra di Bismantova e delle altre vette dell'Appennino. Dal 1925 al 2000 i benedettini succedono ai francescani nella gestione della chiesa. L'elevazione della chiesa a santuario diocesano risale al 2001. Danneggiato dal crollo di una massa rocciosa dalla soprastante Pietra, il fabbricato è stato oggetto di consistenti consolidamenti strutturali tra gli anni 2015-2017. Di particolare interesse storico, artistico e antropologico la collezione di ex voto (secc. XIX-XX) dipinti su tavolette lignee offerte da devoti a seguito di scampati pericoli attribuiti alla intercessione della Vergine.

Felina Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

Documentata già a partire dall'870, oggi si caratterizza per uno spazio profondo che si allunga verso l'abside; le ampie cappelle che si aprono sulla navata dilatano lo spazio simulando una chiesa a tre navate. Si segnalano in particolare per le loro valenze storiche e artistiche: la pregevole tavola con l'*Assunzione della Vergine* nell'abside, l'ancona lignea della cappella del Rosario, la tela della cappella di s. Giuseppe, la pala della cappella di S. Antonio patavino, i paliotti in scagliola della metà del Settecento, il pulpito ligneo. Di interesse la torre a pianta quadrata realizzata in muratura a ricorsi paralleli (XII-XIII secolo), secondo alcuni appartenente all'antico impianto difensivo del castello. Della torre è visibile il solo prospetto occidentale, inserito nelle strutture pertinenziali della chiesa.

Garfagnolo Monteduro Chiesa parrocchiale di S. Andrea

Documentata già dall'XI secolo, la prima menzione esplicita della chiesa è del XIII secolo. Tra il 1860 e il 1874 l'edificio è totalmente ricostruito con una pianta a croce greca, che denuncia la sua derivazione da moduli rinascimentali. Nel corso del XX secolo ha subito drammatici dissesti strutturali. Pregevolissimo all'interno il monumentale ciborio in legno intagliato di Francesco Domenico Ceccati. Significativa anche la pala con il martirio di S. Andrea, copia da un dipinto del Boulanger presente nella chiesa reggiana di S. Agostino, opera tardo ottocentesca di Giuseppe Amadei.

Ginepreto Chiesa parrocchiale di Sant'Apollinare

Le prime notizie della chiesa si hanno a partire dal 1229, quando è rettore Stefano da S. Apollinare. Il fabbricato, orientato liturgicamente, è posto sulla sommità di un rilievo che consente la contemplazione di un ampissimo e suggestivo orizzonte. A metà Seicento la chiesa è descritta con orientamento est-ovest, ad aula unica e con tre altari. La facciata, realizzata in pietra a vista negli ultimi decenni del Novecento, mostra un modesto portale centinato; adiacente è la torre campanaria con il castello delle campane inserito nella tipica cella aperta da ampie monofore. L'interno è a navata unica che si innesta nel presbiterio. Una pregevole tela e una bella ancona in legno intagliato policromo sono stati recentemente restaurati e temporaneamente in deposito presso la pieve di Castelnovo a scopo cautelativo. Interessante l'edicola in pietra lavorata del XVII secolo per il fonte battesimale. Si conserva ancora una portella lignea di Domenico Francesco Ceccati per l'armadietto degli oli santi.

Gombio Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

La chiesa è documentata a partire dal XIII secolo quale dipendenza della pieve castelnovese. A metà Seicento si presentava con copertura lignea del tetto, a scandole, con abside quadrangolare e orientato liturgicamente. In seguito si operano profonde trasformazioni e l'orientamento dell'edificio viene invertito con la costruzione di un abside semicircolare a ovest e l'ingresso a est. Un massiccio campanile, aggettante rispetto al piano della facciata, si eleva a sostegno della cella campanaria. L'interno si presenta con un'aula centrale e due navatelle laterali. Profondissima la cappella maggiore absidata in cui trova posto l'antico altare in legno argentato (sec. XVIII). Il soffitto presenta voltine e crociere con decori floreali. Pregevoli gli altari in muratura con le ancone lignee per ospitare i dipinti. Caratteristico il pavimento antico in laterizio. La tela nell'abside riproduce l'*Assunzione della Vergine al cielo*. Documentati un restauro nel 1938 e un significativo intervento alla fine degli anni '90 del Novecento.

Montecastagneto
Ruderi della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista

Certamente esistente nel XIV secolo, la chiesa è ricostruita a seguito dei decreti della visita pastorale del 1575. Una ulteriore ricostruzione è testimoniata agli inizi del XVIII secolo dalle fonti archivistiche, che la descrivono orientata, a navata unica e con tre altari. A seguito di un movimento franoso il complesso parrocchiale fu abbandonato a vantaggio di una nuova chiesa – priva di ambizioni architettoniche – inaugurata a poca distanza dall'antica. Oggi dell'edificio antico rimangono alcuni significativi ruderi e lo slanciato campanile.

Roncroffio Oratorio di San Lorenzo

Già citato in un atto del 1082, a fine Quattrocento era già "sine cura" e unita alla chiesa di Montecastagneto. L'attuale piccolo edificio è costituito da una tipologia architettonica molto essenziale, con portale architravato che si apre nella facciata pentagonale (a capanna) a est; su questo fronte l'interno prende luce da un oculo che sovrasta l'ingresso. Sul fianco sud è un campaniletto con cella campanaria a quattro luci archivoltate e riquadrate. Sulla parete di fondo è la pala d'altare che riproduce ai piedi della Vergine assunta in cielo i santi Lorenzo, Rocco, Pellegrino, Francesco d'Assisi e, probabilmente, l'apostolo Giuda Taddeo (sec. XVII). Il tabernacolo sembrerebbe essere assegnabile alla bottega dei Ceccati.

Villaberza Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio

La chiesa, documentata a partire dal XIII secolo, è certamente da far risalire almeno agli ultimi secoli del primo Millennio. Tra la seconda metà del XVI secolo e la fine del Seicento e gli inizi del Settecento, si realizza una copertura a volta dell'interno, in sostituzione di un soffitto ligneo. L'esterno si presenta semplice tanto per l'impianto architettonico, come per il paramento murario. La facciata della chiesa è "a capanna": vi si apre un portale architravato, sormontato da un leggero incavo quadrangolare dove in antico era l'immagine del santo titolare; una finestra in alto contribuisce a illuminare l'interno. Varcata la soglia si è accolti in un equilibrato ambiente unico, sul quale si affacciano due cappelle minori e il presbiterio, con il bell'altare caratterizzato da un pregevolissimo paliotto in cuoio lavorato e policromo. Di particolare interesse, oltre le pale d'altare, è il fonte battesimale in cui raffinati stucchi ottocenteschi incorniciano opere lignee di Domenico Francesco Ceccati.

Vologno Chiesa parrocchiale di San Prospero

La chiesa, già ricordata nel 980, è descritta nei documenti del XVII secolo con soffitto ligneo a navata unica e tre altari. A metà XIX secolo l'orientamento della chiesa viene modificato. Nel 1955 una ristrutturazione ne altera i caratteri architettonici: modificate le altezze dell'aula, demolita la volta della navata e sostituita con un nuovo solaio piano in latero cemento. Nel 2011-2013 un accurato restauro ha visto la rimozione delle parti incongrue, il ripristino della volta a botte e il rifacimento del pavimento. Nell'abside è il dipinto dei primi del XVII secolo con il Crocifisso adorato da San Prospero e da una monaca. Nell'area presbiteriale, gli sportellini lignei, opera del Ceccati, chiudono gli armadietti per la conservazione degli oli santi e delle reliquie.

Testi a cura di *Fernando Miele*
Ufficio Cultura e Nuova Edilizia - Museo Diocesano